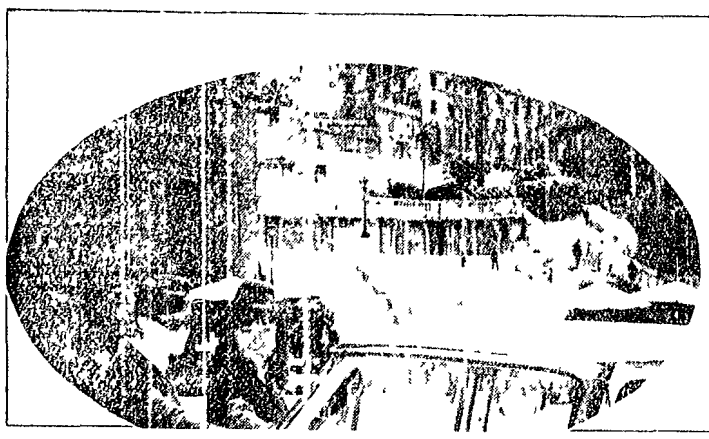


Le città d'estate: ROMA

Un milione di turisti

l'Unità *vacanze*

Intervista con il presidente dell'Ente provinciale del Turismo - Notevole incremento di presenze (oltre 250.000 in più) rispetto al '64 - Di giorno al mare, in collina, ai laghi; di sera fra le strade della capitale - « Scoppiano » i trasporti urbani ed i prezzi

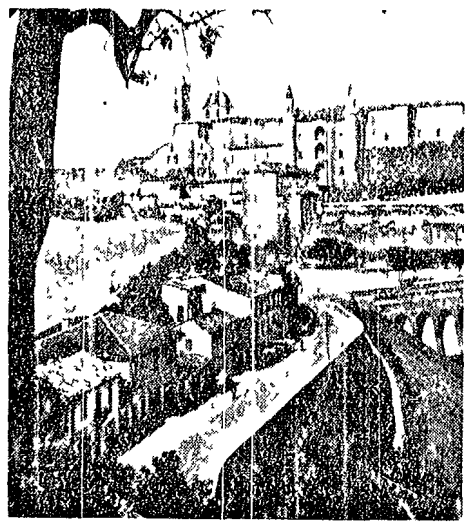
SERVIZIO

ROMA

Quanti turisti sono venuti a Roma nell'estate che sta per finire? Qual è stato l'indice medio della loro permanenza nella capitale e come si presenta in complesso il bilancio dell'estate romana. Queste ed altre domande abbiamo rivolte al presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Roma, Raffaele Travaglini di Santa Rita, che ci ha fornito cortesemente i dati e le notizie sui quali riferiamo. Intanto in una città come Roma è opportuno distinguere tra turisti italiani e stranieri. Le statistiche relative al loro movimento nei mesi di luglio e agosto non sono ancora note. Ma se togliamo riferirci a quelle del mese di giugno, con ca. 1.000 arrivi tra i 132.000 stranieri e i 118.000 italiani, con tre giorni e mezzo di permanenza individuale media per i primi e due giorni e mezzo per i secondi, possiamo far trasparire gli ordini di grandezza. Complessivamente, a Roma, nei mesi di luglio e agosto, sono arrivati circa un milione e 250 mila visitatori dell'Urbe nella stagione estiva, calcolando il loro modo in 600.000 stranieri e 400.000 italiani, con permanenze nelle che non si scostano molto da quelle del mese di giugno.

Questi dati in assoluto non sono gran che. Tuttavia se li paragoniamo a quelli dell'anno scorso, ci siamo che le superano di un buon quarto di milione (ci accorgiamo) di un incremento turistico assolutamente eccezionale. Le cause. Alcune sono di carattere obiettivo (per gli stranieri ad esempio il freddo e i temporali di un'estate avversa nel nord dell'Europa) altre invece dipendono probabilmente dall'aumentata capacità ricettiva della capitale e dall'assenza di aumenti nelle tariffe alberghiere.

L'estate romana. Ma riguarda soltanto Roma? Chi viene a Roma in vacanza nei mesi caldi? Italiano o straniero che sia, visita San Pietro, entra nel Colosseo, passeggia per via Veneto, contempla i monumenti e frequenta i musei, ma si trova poi sottomano una tale abbondanza di località balneari, montane, di collina e di lago che difficilmente si ferma in città per più di quattro o cinque giorni. Infatti dopo di che, moltissimi turisti si trasformano in « pendolari » nel senso che volano la mattina verso le spiagge di Santa Severa, Santa Marinella, Ladispoli, Fregene, Focene, Fiumicino, Ostia, Lido, Tor Vaianica, Tor San Lorenzo, Lavinio, Anzio e Nettuno (o raggiungono i Castelli, Subiaco, Monte Tiburtini, Tivoli, Arcinazzo, Palestrina, le zone dei Cimini o del Bracciano) per tornare a Roma la sera a godersi la città notturna, il fresco del Pincio o dell'Aventino, la suggestione del Circo Massimo o della basilica di Massenzio sotto la luna, il variopinto spettacolo della gente di tutte le razze e religioni in pellegrinaggio



Un centro di inestimabile valore artistico e storico minacciato dalle erosioni e da franamenti - Un progetto legge presentato dai senatori Tomasucci e Venturi - L'appassionato impegno del sindaco, Egidio Mascioli

Gli spettacoli

Le attrattive tradizionali come gli spettacoli d'opera alle Terme di Caracalla e i concerti a Massenzio, la manifestazione « Suono e luce » al Foro Romano attirano sempre folle di forestieri, ma quest'anno la stagione teatrale estiva è stata particolarmente vivace per iniziativa o patrocinio dell'Ente turismo romani e non romani hanno visto Terenzio e Shaw all'anfiteatro di Ostia Antica, Plauto allo Stadio di Domiziano, commedie e balletti al Ninfeo di Villa Giulia o a quella estense di Tivoli.

Sport e moda hanno avuto la loro parte con la disputa dei campionati d'atletica leggera allo Stadio Olimpico, le gare di nuoto e pallanuoto al Foro Italico, le corse automobilistiche su strada o al autodromo di Vallelunga, il trotto a Tor di Valle e il galoppo alle Capannelle, le sfilate d'alta moda nei grandi alberghi o negli atelier dai nomi famosi e finalmente la « Festa de Noantri » a Trastevere.

Nuove iniziative parte attuate e parte in via d'attuazione la campagna per « Roma pulita » con speciale riguardo alla decenza delle strade e dei servizi igienici nei locali pubblici (risultati modesti), la lotta contro i rumori connotata con abbondanza di manifesti murali, belle ragazze per la distribuzione di volantini, film documentari.

« Pappagallismo »

Infine dove la mettiamo la piaga dei « pappagalli »? A Roma e particolarmente sensibile dato il gran numero di stranieri avventori, il clima sempre più festaiolo e la radicata illusione della gioventù locale sulle proprie doti di rimorchiatori. Lo fascino (tuttavia bisogna anche dire che il modo di vestirsi e di comportarsi di parecchi turisti equivale in certi casi ad una vera e propria azione provocatoria) è poi che pappagallismo e pappagallismo quella da colpire e soprattutto l'insistenza petulante e sgarbata se non peggio che richiederebbe l'intervento immediato della polizia con dure sanzioni penali come succede a Londra o New York, mentre in questo campo i tutori dell'ordine cittadino tendono a « lasciar correre » (per soli darietà maschile? per volontà di sdramatizzazione?) oppure intervengono solo quando si arriva alle vie di fatto o da una parte o dall'altra.

Naturalmente ci sarebbe moltissimo altro da dire anche perché Roma è una città particolare e il turismo romano tutto e prospera tutto l'anno. Non vogliamo però tacere di un'iniziativa dell'EPT destinata a prevedibili successi nel prossimo inverno: l'istituzione di speciali facilitazioni e carte di soggiorno per quel turismo di fine settimana che con l'appoggio di tutte le autorità cittadine, le grandi organizzazioni sindacali e molti esercizi pubblici contagierà a Roma molte altre migliaia di visitatori quando altrove fa freddo e lo smog è pesante da sopportare.

Aldo Paladini

ROMA — Nella foto accanto al titolo ragazze della « scuola delle hostesses » mentre applicano volantini di propaganda contro i rumori sui parabrezza delle auto in sosta a Piazza di Spagna

Posta delle vacanze

C'ERA UNA VOLTA UN ALISCAFO ..

SALERNO agosto

Purtroppo è certamente in quanto affermato nell'articolo di ieri (rispondente da Salerno il 13 agosto scorso). I numerosi turisti provenienti che sono venuti e verranno a Salerno non troveranno il moderno elegante e veloce aliscafo che legava in un'ora fra le onde Salerno a Capri. In quanto il predetto aliscafo non parte più da Salerno e stato tolto dalla linea Salerno-Capri ed attualmente è in funzione sulla Napoli-Ischia-Procida.

Veramente si potevano fare dei viaggi meravigliosi come è affermato nell'articolo del nostro corrispondente Tommaso Masullo lungo chilometri la costa meravigliosa ma Salerno si trova nel sud e non può ovviamente pretendere di avere a sua disposizione aliscafi veloci che si sollevano come sei sull'acqua. Quindi Mentre di Salerno non alle ore 8.10 ma alle sette comunque i turisti pendolari possono trovare una modesta e comoda motonave che in due ore e mezzo li conduce a Capri dopo aver toccato Amalfi e Positano. Inoltre sempre in forma di gite sul mare i turisti possono trovare delle veloci imbarcazioni al lungomare di Salerno per brevi viaggi a Vietri, al Mare sul Golfo, a Maiori a Erchie. Anche senza l'aliscafo naturalmente vale la pena venire a Salerno »

ARMANDO VANGONI
(Salerno)

FRUTTA, VINI E PREZZI DI ALBENGA

ALBENGA (Savona) agosto

Cara Unità Vacanze

oltre alle sue antichità di fama internazionale Albenga dovrebbe essere conosciuta anche per i suoi meravigliosi orti di piccole magie, di una data squisite oltre alle innumerevoli varietà di frutta e verdura di ogni qualità. Il doveroso aggiungere anche i pregiati vini di Campochiesa e Salea Coste di Ceriale gli olii di Gian Boschi di Cisano sul Neva e il bianco secco di Ortovero con le immancabili anguille (specialità locale).

« Naturalmente queste sono soltanto le principali specialità della nostra zona poiché tutto quanto offre l'Albenghese al forestiero può essere considerato di pregio. Infatti chi viene ad Albenga a far vacanza sempre ci ritorna anche per il suo entroterra ricco di verde di ulivi in collinette dolci solcate da innumerevoli sentieri

ALESSANDRO BOTTO

UN FUNGO ECCEZIONALE

Pubblichiamo ben volentieri la lettera e la fotografia del compagno Guerrino Griggio (a destra nella foto) e lo ringraziamo a nome dell'Unità per il contributo dato alla diffusione del nostro giornale

ROANA (Vicenza) agosto

« Carissima Unità vacanze

trovandomi in ferie a Roana provincia di Vicenza ho trovato assieme ad un mio amico questo bellissimo porcino di un chilo e seicento di cui invio la foto. Vi sarei molto grato se questa potesse apparire sulla pagina delle vacanze. Colgo questa occasione per dirvi che in questo paese non si vendeva l'Unità. Per mia insistenza sono riuscito a far arrivare 15 copie giornaliere e 20 alla domenica. Ringraziandovi invio cari saluti »

GRIGGIO GUERRINO
(Cadoneghe - Padova)

Dove andare cosa vedere

LE SALINE DI MARGHERITA DI SAVOIA

MARGHERITA DI SAVOIA (Foggia) agosto

Il turista che vuol conoscere la Puglia non può non compiere una capatina nel Basso Tavoliere e di qui raggiungere la leggiadra cittadina delle saline Margherita di Savoia a guardia delle quali Federico II costruì una Torre per respingere gli assalti dei pirati.

La storia delle saline è ricca di episodi costruite oltre tre secoli avanti Cristo nell'antica Apulia tra le città di Arpi, Salpi e Canne tra il secolo XIV e XVII la malaria distrusse ogni forma di vita umana. Il casale risorse poi sotto i Borboni. Con la caduta dei Borboni e l'annessione delle due Sicilie al Regno d'Italia venne incorporato al demanio dello Stato e nel 1873 fu chiamata Margherita di Savoia.

Questa località è scelta dai turisti non soltanto per l'originalità delle saline ma per il clima mite e per le acque termali.

La città posta su di una lunga fascia del mare Adriatico è accogliente con una buona attrezzatura alberghiera e una popolazione cordiale pronta ad ospitare e favorire il forestiero.

Colpisce giungendo da Foggia attraversando Cerignola, San Ferdinando e Trinitapoli la campagna dell'agro margheritano e del Basso Tavoliere. Immensa pianura ricca di vigneti verdissima. Nella città le saline grandi vasche rettangolari di un bianco accecante il porto canale dove si scorge il lungo arenile.

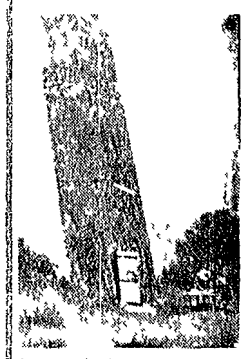
Nonostante la città abbia tutte le premesse per diventare una zona di notevole interesse turistico non tutto è stato fatto per farla conoscere unitamente al Basso Tavoliere e nelle zone circostanti.

IN TENDA AI PIEDI DI MONTE PUCCI

FOGGIA agosto

In questi giorni di fine agosto numerose turiste straniere in modo particolare le tedeschine preferiscono trascorrere alcuni giorni ai piedi di Monte Pucci accampate con tende da due-quattro posti. Monte Pucci che si raggiunge percorrendo la statale n. 89 « Garganica » si trova tra San Menaio e Peschici e rappresenta una zona di grande interesse turistico per la bellezza del luogo e per il suo « Belvedere » che permette al turista di riposarsi e di ammirare volgendo lo sguardo ad occidente lo spettacolo grandioso dell'arco della Riviera verde-azzurra di San Menaio fino a Rodi e al Monte Elio che separa i pescosissimi laghi di Varano e Lesina.

Monte Pucci sorge sopra una paurosa rupe alta circa cento metri dalla quale — come vuole la leggenda — si gettò in mare Ettore Fieramosca, subito dopo la morte di Ginevra.



La rupe di Monte Pucci

DOMANI

- Valli bergamasche si può ancora impedire che diventino periferia di città
- Il ghiottone viaggiatore Sicilia (2)
- Sei interviste con le « standine » di Torino
- Itinerari d'estate Mattinata (Puglia)

GIUOCHI DI FINE ESTATE

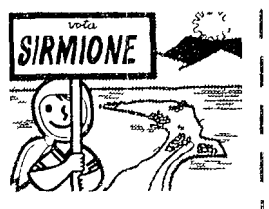
REFERENDUM 1966

Volete trascorrere nel 1966 una vacanza di otto giorni completamente gratuita con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalandoci la località tra le due in gara da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di sei settimane così che le località messe a confronto saranno dodici.

Ogni settimana tra tutti i tagliandi che avranno indicato la località che avrà ottenuto le maggiori preferenze verrà estratto a sorte un tagliando che darà il nome del vincente.



L'Unità offrirà in premio al lettore il cui nominativo sarà stato sorteggiato e a un suo familiare una settimana di vacanza gratuita in un albergo di Tuteco la località del nostro giornale, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

La data della settimana di vacanza premio festiva o invernale verrà concordata tra l'vincitore e l'Unità comunque essa dovrà essere compresa nel periodo che va dal 1 gennaio al 31 dicembre 1966. I tagliandi di ogni settimana di gara dovranno pervenire alla redazione milanese del nostro giornale entro sei giorni dalla pubblicazione dell'ultimo tagliando relativo alla stessa settimana di gara.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo. Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a:

I. UNITA VACANZE
VIALE FULVIO TESTI 75 MILANO

VI settimana

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1966?

SIRMIONE PALLANZA

(segnate con una crocetta il quadretto di fianco alla località prescelta)

cognome e nome .....

residenza abituale .....

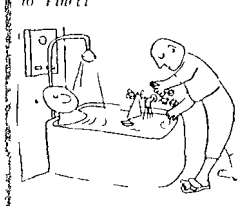
di villeggiatura .....

Si va alle Terme come in palestra

Il complesso termale che fra l'altro utilizza direttamente l'acqua marina - L'« itinerario » della cura

LIGNANO TERME agosto

Ad un'ora inoltrata della sera dai vetri chiusi di un'elegante negozio di un amico e fanatico giocatori di calcio di serie A — che mi prega di non citare il suo nome perché non sappia come passa notti e neppure dove — mi metto dopo ad una « sabbiatura » presso gli stabilimenti termali di Lignano Pineta.



Le giornate sono splendide per la quiete, la stupenda spiaggia e il grande spazio individuale a disposizione e le notti paciche perché gli ospiti vanno a dormire presto restano in maggioranza gli italiani a ricercare un po' di atmosfera per così dire « rimasta » ferrari dei imprenditori lub.

Il mio amico calcatore insiste per la sabbiatura anche perché ha da smaltire i postumi di uno strappo muscolare e alle dieci ci vediamo dinanzi allo stabilimento termale al confine fra la pineta e Lignano Sud.

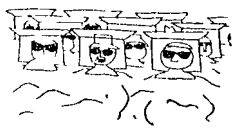
Siamo abituati a pensare come ad un luogo di cura per persone anziane o sofferenti mentre è proprio quando si è ancora sani e giovani che dovremmo considerare le terme un fatto come una palestra di educazione fisica per ricevere un impulso rigenerato re che darà i suoi effetti benefici quando il sole e lo sciroccio ci verranno troppo avvarmente razionali nei mesi di lavoro.

Le terme di Lignano hanno solo tre anni di vita ma forse poché stabilimenti del genere sono più gradevoli ospitali ed efficienti. Ci ricevono una bella ragazza in camice sembra una hostess di linea aerea invece si tratta dell'assistente sanitaria la signorina Giuseppina Schippa che ci accoglie come vecchi amici e ci ma e si tuta. È l'inizio.

Prima l'esame al cuore tutto tende a saggiare alla cura intonl dei farmi sottoterrare quasi per intero dentro una buca di sabbia. Altri esami sono quelli del sangue e delle urine perché la cura dura dai quindici ai venti giorni ed i medici e gli assistenti devono controllare giornalmente tutte le varie reazioni del paziente.

Riecco con i termini che mi? Infatti anche se si parla di cura non sembra affatto di seguirne una ma di continuare un gioco che facevamo da in sabbia da ragazzi e non ci sono « pazienti » ma signori e signore che vanno in « palestra ». Invece che aggrapparsi agli anelli o alle parallele ci si fa insabbiare fino al collo o sdraiare in tasche di acqua di mare ozonizzata il tutto per una cifra modesta perché una cura della durata di quindici venti giorni non supera la spesa di 10-50 mila lire dalle quali si dovranno detrarre le spese per le medicine risparmiate l'inverno successivo.

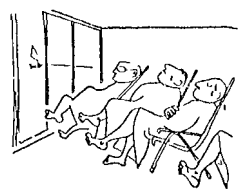
Ho terminato la mia prima giornata di « buca » e passo nel Calidario dove sudo abbondantemente. Poi la doccia acqua calda di mare che viene pompata a trecento metri da riva profondità due metri. Passo infine nel Tepidario per inoltrarmi gradatamente alla temperatura normale. Mi guardo intorno al mio fianco sono sdraiati su poltrocine di tipi distinti signori anziani per la maggior parte stranieri e giovanotti dalla taglia sportiva tutti avvolti in bianchi asciugamani. Le donne sono in un reparto staccato ma penso che potremmo stare tutti insieme tanto l'atmosfera assomiglia a quella di una cerimonia religiosa di rito tibetano.



È giunto il momento di uscire ma vorrei provare tutto il resto: le inalazioni calde e fredde con acqua di mare preriscaldata, le nebulizzazioni in camere immerse in una nebbiolina azzurrognola che è acqua di mare nebulizzata i massaggi elettrici e persino la doccia nasale.

L'assistente mi spiega che non si può fare « tutto » perché il nostro organismo non ha bisogno di tutte le cure ma solo di quelle che servono ad aiutare certe « difficoltà » del momento. E per ogni difficoltà c'è la cura adatta per i reumatismi l'artrosi le malattie intestinali e per quelle delle vie respiratorie oppure cure dimagranti o solo rigeneratrici.

Per tutto questo le Terme di Lignano ospitano circa trecento clienti al giorno che aumentano ogni anno senza che sia stata fatta alcuna pubblicità. Sono i clienti stessi soddisfatti che fanno proseliti.



Testo e disegni di Bruno A. De Feo